

Giovanni Brunori

In Memoria Aeterna Erunt Justi
La Cappella gentilizia di Santa Cristina

Architettura e storia di un antico luogo sacro del Mugello:
dagli Ubaldini Da Rabatta ai Lapi, dai Borri ai Brunori Ceroni

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS

Con il patrocinio di



La Consorzio dei Ceroni



Accademia degli Incamminati di Modigliana



Comune di Borgo San Lorenzo



Comune di Mordano



Unità pastorale di Borgo San Lorenzo



Unione Montana dei Comuni del Mugello

© Copyright 2021
Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676231-3

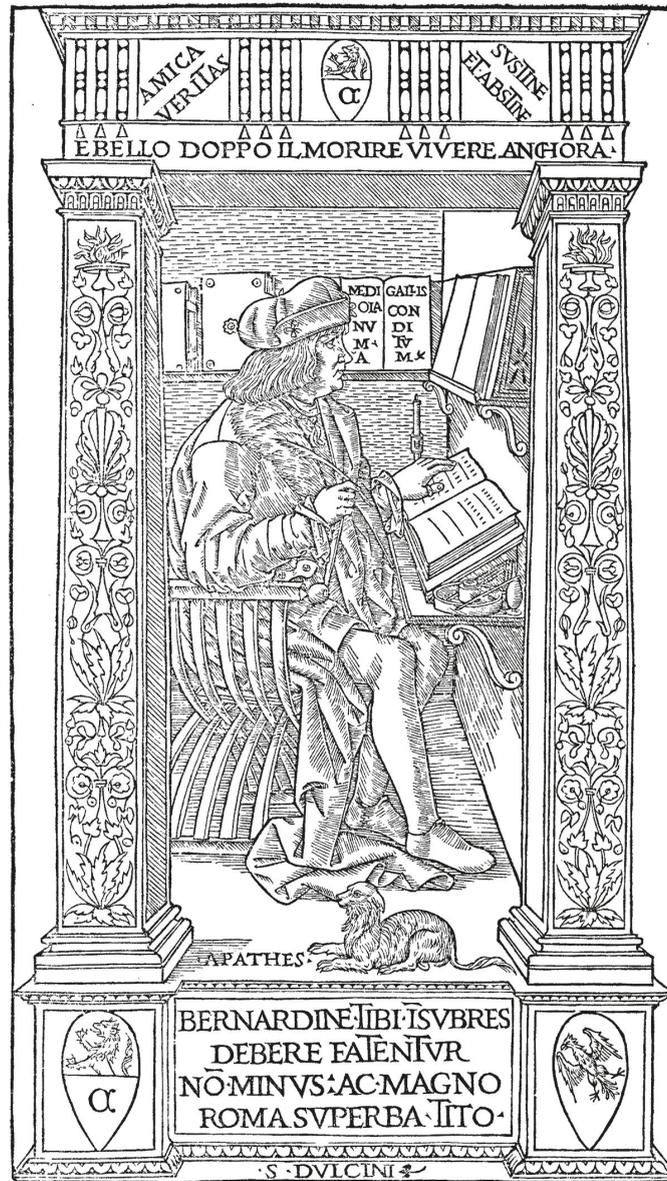
A Nène, Niki e Very

Di questo volume
sono stati impressi
duecento esemplari
numerati da 1 a 200

Copia N. _____

Per il titolo del libro si legga la nota n. 37 del capitolo *L'architettura della Cappella* a p. 51.

È bello dopo il morire vivere ancora¹



2 - Bernardino Corio, frontespizio dalla *Patria Historia*, xilografia, 1502.

¹ Bernardino Corio, storico italiano, nacque a Milano nel 1459 da Marco e da Elisabetta della nobile ed antica famiglia dei Borri. In una xilografia della sua *Patria Historia* del 1502 si vede Bernardino seduto intento a scrivere con sopra il motto *È bello dopo il morir vivere anchora* che ricorda l'immortalità procurata dalla conservazione della memoria storica. Sui conti Borri di Milano (famiglia da cui discende quella di mia madre, Tecla Borri: ramo dei Dal Borro di Arezzo) si legga nel capitolo sulla famiglia Borri la nota 506. Molti altri autori hanno ripreso questa citazione.

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI E DEGLI ARCHIVI CONSULTATI:

Archivi

ACCIAA	=	Archivio storico della Camera di Commercio di Firenze
ASFi	=	Archivio di Stato di Firenze
AAF	=	Archivio Arcivescovile di Firenze
ACOF	=	Archivio Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Firenze
ASCF	=	Archivio Storico del Comune di Firenze
BNCF	=	Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
OSMF	=	Opera di Santa Maria del Fiore di Firenze

Abbreviazioni

A.A.	=	Anno Accademico
a.C.	=	avanti Cristo
c.	=	carta
cc.	=	carte
Cap.	=	Capitolo
Cfr.	=	confronta
coll.	=	collezione
d.C.	=	dopo Cristo
f.	=	foglio
II. e RR.	=	Imperiale e Reale
L.	=	Legge
n.	=	numero
<i>Op. cit.</i>	=	Opera citata
p.	=	pagina
pp.	=	pagine
R.d.	=	Regio decreto
Vol.	=	volume
Voll.	=	volumi
vv.	=	versi

INDICE

Prefazione <i>Dott.ssa Cristina Becchi</i>	10
Introduzione <i>Dott. Stefano Passiatore</i>	11
Premessa <i>Dott.ssa Elisa Terbio</i>	12
Presentazione <i>Mons. Gilberto Aranci</i>	13
Incipit	15
Il contesto territoriale	19
L'Architettura della Cappella: da torre a luogo sacro	37
Tavole fuori testo: rilievo architettonico grafico e fotografico	53
Lapidi funebri	69
L'affresco di Santa Cristina	139
Filippo Lapi detto Brunelleschi e i due pittori Lapi	141
Le famiglie proprietarie	155
La festa di Santa Cristina e la reliquia della Vergine e Martire	247
Appendice	255
Epilogo	257
<i>Codicillus pro pietate funebris</i>	259
Tabula gratulatoria	261
Bibliografia	263
Indice dei nomi	273

PREFAZIONE

Raccontare attraverso i luoghi e gli edifici, che arricchiscono il paesaggio, la storia di una comunità, le tradizioni e le sfaccettature di un quotidiano lontano, queste pagine fanno immergere nella realtà passata.

Attraverso le parole e le analisi dei testi si riscopre un territorio con famiglie e cognomi che raccontano un vissuto lontano.

Apprezziamo il lavoro svolto e come Amministrazione sosteniamo questo tipo di interventi che lasciano una testimonianza importante per le generazioni future di quello che era il nostro paese e le persone che lo vivevano. Gli edifici, soprattutto quelli religiosi, erano un punto di aggregazione e di scambio di sentimenti. In questo testo facciamo un viaggio tra la storia dell'oratorio di S. Cristina a Montazzi e le famiglie che con le loro vicende hanno trasformato una comunità.

Ringrazio l'autore per questo regalo importante fatto al Comune di Borgo San Lorenzo. La ricerca storica, infatti, non è mai un processo banale, ma anzi un percorso a ritroso verso quello che eravamo per poi riproiettarci verso quello che saremo, forti di un vissuto che ci rappresenta.

La Vicesindaca di Borgo San Lorenzo
Cristina Becchi

Borgo San Lorenzo, 24 novembre 2021

INTRODUZIONE

Con piacere ho accettato il cortese invito dell'autore arch. Giovanni Brunori a scrivere una breve introduzione al suo volume dedicato alla Cappella di Santa Cristina a Montazzi di Borgo San Lorenzo.

La storia delle genti e dei territori, in questo caso del nostro amato Mugello, passa attraverso i luoghi, i manufatti e le bellezze che quelle stesse genti hanno saputo creare e tramandare ai posteri.

Ma senza l'opera di uomini appassionati e motivati, come quella dell'autore arch. Brunori, quello che tali luoghi evocano e narrano, ovvero le vite, gli intrighi, le relazioni politiche, umane e familiari dei nostri antichi e nobili antenati, resterebbero inascoltati, muti, destinati all'oblio.

E nel volume traspare tutta questa passione, che scaturisce certo dai legami familiari che legano l'autore alla Cappella di Santa Cristina, ma anche da una profonda passione per l'arte, l'architettura e la storia.

Ed è proprio perché la storia di questo edificio religioso è poco nota ai più, che la pubblicazione di questo volume è tanto più importante: la ricostruzione storica e documentaria, dettagliata e attenta, ci descrive con dovizia di particolari le vicende di un gioiello architettonico Mugellano, e, attraverso di esso, delle importanti famiglie che l'hanno posseduto e trasformato, lasciando anche una traccia di sé in questa nostra bellissima terra.

L'assessore alla Cultura
Unione Montana dei Comuni del Mugello
Stefano Passiatore

Dicomano, 15 luglio 2021

PREMESSA

Con grande piacere accogliamo la richiesta dell'Architetto Giovanni Brunori nel lasciare un breve commento a inizio di questo libro che ripercorre la storia di un'antica famiglia che ha per molto tempo anche vissuto nel nostro comune, Mordano, in particolar modo nella frazione di Bubano.

L'argilla e i mattoni sono due elementi essenziali che nei secoli non hanno solo composto (e compongono tuttora) le case e i fabbricati del nostro comune, ma che hanno lasciato anche una indelebile traccia nella vita e nella memoria dei suoi abitanti. Infatti, se si va in giro per le vie di Bubano e ci si mette a parlare con gli anziani del nostro paese della Fornace Brunori e di che cosa ha rappresentato per loro, si possono solo raccogliere parole di elogio.

La Fornace e la famiglia Brunori è stata essenziale alla vita e alla sopravvivenza del borgo, non solo dando lavoro a persone che ne avevano bisogno ma anche aiutando i proprietari terrieri a lei legata o con lei confinante a vivere in maniera dignitosa e nel pieno rispetto reciproco. Chi ha avuto modo di lavorare alla Fornace in quegli anni ci racconta ancora oggi di essere stato trattato con il massimo riguardo e attenzione in un periodo, va sottolineato, dove non era comune che le fabbriche guardassero agli operai come beni primari da curare, ma piuttosto come forza lavoro di base sostituibile e rimpiazzabile.

La Fornace ha indubbiamente favorito in maniera concreta lo sviluppo e la crescita di Bubano e il nome Brunori, soprattutto quello di Aldo Brunori, è ancora oggi un nome che suscita nella gente del posto un sentimento di rispetto e di gratitudine.

Per questo siamo molto contenti di poter leggere tra queste pagine di lui, della sua vita e, così, un po' anche di noi.

L'assessore alla Cultura del Comune di Mordano
Elisa Terbio

Mordano, 25 ottobre 2021

PRESENTAZIONE

Le ragioni della storia e della cultura mi spingono a presentare l'opera dell'architetto Giovanni Brunori. Opera che tratta dell'oratorio di S. Cristina a Montazzi, nelle vicinanze di Borgo S. Lorenzo, terra del Mugello, e delle famiglie che vi hanno vissuto.

Appunto la ragione della storia. Una storia che mi accomuna nella ricerca delle mie origini familiari. Qui mi basta ricordare Cafaggiolo e il Trebbio, luoghi di vita dei miei nonni, con avi che risalgono a Montecuccoli, castello da cui provengono gli Aiazzi. Ma anche la terra delle pendici del Senario: Montecaroso, la Tassaia e la Badia di Buonsollazzo. Tutti luoghi, i miei e quelli di Giovanni Brunori, ricchi di una grande e antica storia di famiglie nobili e importanti per le vicende che travalicano i tempi.

Poi la ragione della cultura. I temi salienti della ricerca delle origini delle famiglie, legate al luogo di Montazzi e del Castellare, che si sono succedute nel possesso e nella cura della cappella di S. Cristina. Sono le famiglie degli Ubaldini da Rabatta, i Lapi, i Borri e i Brunori Ceroni. Occorre dare merito all'autore del rigore e dello scrupolo, con cui, come in questo caso, ha condotto la ricerca documentando i fatti e gli eventi con riferimenti puntuali alle fonti archivistiche. È da ciò che emerge tutta la passione messa nell'opera di riproporre le origini dell'oratorio e le vicende di coloro che hanno abitato la terra di Montazzi.

L'opera appare come un lineare percorso che si snoda come in tre tappe. Comincia con la storia e l'architettura della cappella e i riferimenti al suo territorio circostante. Poi la tappa, che si può considerare la parte centrale dell'opera. Ossia le diciotto schede dei "giusti" sepolti nella cappella e ricordati nei marmi delle lapidi funebri. È rimarchevole il tratteggio biografico di ogni persona che lì giace sepolta, dando così ragione alla frase che dà il titolo all'opera: *in memoria aeterna erunt justii*.

Infine il traguardo, col ricordo della santa a cui è dedicato l'oratorio: S. Cristina e la sua festa. Lodevolmente si ricorda non solo la sua vita e il suo martirio che ci riconduce a Bolsena, il luogo del miracolo eucaristico, ma anche tutte le celebrazioni liturgiche che si tenevano attorno a questo sacro luogo.

Concludo ricordando, da archivista e storico, quanto ormai sia ampiamente riconosciuto che per documentare la vita vissuta di persone e gli eventi legati ai territori abitati, risultano di estrema importanza quelle fonti storiche che costituiscono la testimonianza autentica delle

esperienze umane e religiose concretamente vissute. Spesso alcune di queste fonti possono apparire aride e formali, tuttavia nascondono sempre un denso spessore di significati. Per chi sa penetrarlo si apre la possibilità di riconoscere il costruirsi, l'affermarsi e il consolidarsi di mentalità e di comportamenti tipici di quella esperienza umana, familiare, religiosa e sociale che in altro modo sarebbe molto difficile mettere in luce ed apprezzare. Questa comprensione diviene ancora più facile e fruttuosa quando possiamo disporre di documenti che si susseguono nel tempo fino ad abbracciare più secoli di storia, come è anche il caso della cappella di S. Cristina, di cui possiamo adesso leggere, attraverso queste pagine, la ricchezza che essa tramanda e consegna al futuro.

Mons. Gilberto Aranici

Firenze, 5 maggio 2021

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di marzo 2022